



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

1° trimestre 2013

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

1° trimestre 2013

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, giugno 2013.

1 - SITUAZIONE GENERALE

Il 2012 ha lasciato una eredità pesante circa la dinamica del Pil mondiale con un rallentamento più intenso rispetto alle previsioni nell'Uem.

Stati Uniti. L'economia americana ha mostrato segnali positivi di sviluppo, anche se il quadro generale patisce la fragilità del mercato del lavoro. L'occupazione è tornata a crescere, ma il numero di occupati è ancora inferiore rispetto ai livelli raggiunti pre crisi.

In ripresa il mercato immobiliare residenziale, spinto dalla crescita dei prezzi degli immobili.

Secondo gli analisti la dinamica del Pil nel 2013 dovrebbe essere positiva per portarsi a fine anno a +2,0%.

Giappone. Successivamente alle elezioni politiche di fine anno gli indici di fiducia dell'economia nipponica hanno mostrato segni di ripresa. Si registra una ripresa delle vendite al dettaglio ed un aumento dell'offerta di lavoro.

Continua, però, a soffrire la domanda estera. Ancora stagnanti i prezzi.

Nei prossimi mesi la dinamica del Pil sarà favorita, soprattutto sul mercato esteri, dal deprezzamento dello yen, per un aumento medio a fine 2013 del 2,5%.

Aree emergenti. L'economia russa ha registrato un rallentamento della crescita tendenziale spinta dal buon andamento dei consumi.

In Cina i dati del primo trimestre confermano un leggero rallentamento dell'economia. Rimane contenuto il tasso di inflazione.

In ripresa la dinamica del Pil indiano: aumentano i consumi e gli investimenti. In peggioramento l'indice di fiducia dei consumatori, che si accompagna ad un tasso di inflazione elevato: 12,1%.

Rimane sostenuta la crescita nei paesi del Medio Oriente grazie ai prezzi dei prodotti petroliferi. Le economie asiatiche hanno fatto registrare tassi di crescita in notevole miglioramento rispetto al trimestre precedente, sostenuta dalla domanda interna ed estera. I paesi dell'America latina segnano dinamiche diverse: cresce decisamente il Pil in Cile, Messico e Venezuela, mentre in Brasile la crescita rimane moderata.

Regno Unito. Nel quarto trimestre 2012 il Pil inglese ha subito una nuova diminuzione: -0,3% sul trimestre precedente. Nella media dell'anno la variazione è comunque, seppur lievemente, positiva +0,2%

Gli indicatori relativi al primo trimestre mostrano una graduale ripresa della crescita, spinta soprattutto dal settore dei servizi e dalle esportazioni.

La situazione del mercato del lavoro è rimasta positiva.

Le prospettive per il 2013, allo stato attuale, sono quelle di una leggera crescita del Pil, che a fine anno dovrebbe attestarsi a +0,5%.

Unione Europea ed Europa Centrale. Il dato relativo alla variazione tendenziale del Pil europeo nel 2012 (-0,5%) evidenzia la persistente debolezza dell'Unione.

Gli indicatori anticipatori per il 2013 evidenziano una sostanziale stabilizzazione del Pil nella prima parte dell'anno. In deterioramento gli indicatori congiunturali della fiducia di famiglie ed imprese.

Le economie dei principali paesi dell'Europa Centrale hanno fatto registrare una situazione complessiva di stagnazione. Analizzando il dato emerge la recessione del Pil in Repubblica Ceca ed in Ungheria. Piccola crescita del Pil polacco e di quello dell'area baltica. Complessivamente migliora il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese grazie alla diminuzione dell'inflazione.

Tav.1.1 - Lo scenario internazionale: tabella riassuntiva

PIL (var. %)	2013	2014	2015
Stati Uniti	2,0	2,5	2,7
Giappone	2,5	3,0	2,5
Germania	0,1	0,9	1,5
Francia	-0,3	0,8	0,7
Regno Unito	0,5	0,9	0,9
Italia	-1,5	0,7	1,2
Spagna	1,6	0,7	1,2
Uem (17 paesi)	-0,7	0,7	1,2
Europa Centrale	0,9	2,2	2,2
Ue (27 paesi)	-0,3	0,9	1,3
C.S.I.	3,9	4,7	5,2
Cina	8,0	7,8	8,1
Paesi del Pacifico	4,3	4,6	4,6
America Latina	3,0	3,5	3,6
Medio Oriente	4,4	4,9	5,1
Africa Sub-sahariana	4,1	4,0	4,9
Domanda interna			
Stati Uniti	2,1	2,5	2,7
Giappone	2,0	1,8	1,5
Germania	0,1	0,8	1,4
Francia	-0,8	0,8	0,8
Regno Unito	0,5	0,6	0,7
Italia	-3,4	0,4	0,8
Spagna	-3,7	-0,2	0,8
Uem (17 paesi)	-1,8	0,3	0,9
Europa Centrale	1,1	1,8	2,2
Ue (27 paesi)	-1,1	0,5	1,0
C.S.I.	5,9	6,0	6,4
Cina	8,7	8,0	8,1
Paesi del Pacifico	4,7	4,8	4,8
America Latina	3,4	4,2	4,4
Medio Oriente	6,0	5,8	5,8
Africa Sub-sahariana	5,2	4,9	5,1
Inflazione			
Stati Uniti	1,6	1,9	1,9
Giappone	0,8	1,5	1,9
Germania	1,5	1,5	1,6
Francia	1,3	1,9	2,1
Regno Unito	2,7	2,1	2,4
Italia	1,8	2,0	1,9
Spagna	1,5	1,8	2,0
Uem (17 paesi)	1,6	1,8	1,9
Europa Centrale	1,5	1,5	2,0
Ue (27 paesi)	1,8	1,9	2,0
C.S.I.	5,2	5,6	6,1
Cina	3,0	2,8	3,5
Paesi del Pacifico	4,5	4,1	4,4
America Latina	5,1	7,4	7,7
Medio Oriente	4,3	5,3	5,2
Africa Sub-sahariana	7,9	7,8	8,1
PIL mondiale (var. %)	3,3	3,9	4,2

Italia. Nel primo trimestre del 2013 il Pil espresso in valori concatenati, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e del 2,3% sul primo trimestre 2012. Il primo trimestre 2013 ha avuto lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al primo 2012.

Nel mese di marzo 2013 l'indice della produzione industriale destagionalizzato è diminuito, rispetto a febbraio, dello 0,8%; la variazione congiunturale della media degli ultimi tre mesi rispetto a quella dei tre mesi precedenti è pari a -0,4%.

L'indice corretto per gli effetti di calendario ha registrato a marzo una diminuzione tendenziale del 5,2%; nella media del primo trimestre dell'anno 2013 la variazione tendenziale è stata del -4,2%.

Nel mese di marzo 2013 l'indice destagionalizzato del fatturato dell'industria ha segnato una riduzione dello 0,9% rispetto al mese precedente. Il fatturato è diminuito dell'1,7% sul mercato interno ed aumentato dello 0,5% su quello estero. Nella media del primo trimestre l'indice è sceso in termini congiunturali del 2,3%.

L'indice degli ordinativi è aumentato in termini congiunturali: +1,6% (+0,2% sul mercato interno e +3,6% su quello estero).

Nel mese di marzo 2013 le esportazioni totali sono aumentate dell'1,2%; le importazioni sono anch'esse aumentate dello 0,2% rispetto al mese precedente. Aumentano soprattutto le merci dirette verso mercati extra Ue: +2,0%. Nel primo trimestre del 2013 si registra una flessione congiunturale sia per l'export (-0,4%), sia per l'import (-1,7%).

A marzo il saldo commerciale risulta pari a 3,2 miliardi di euro, in forte miglioramento rispetto al 2012.

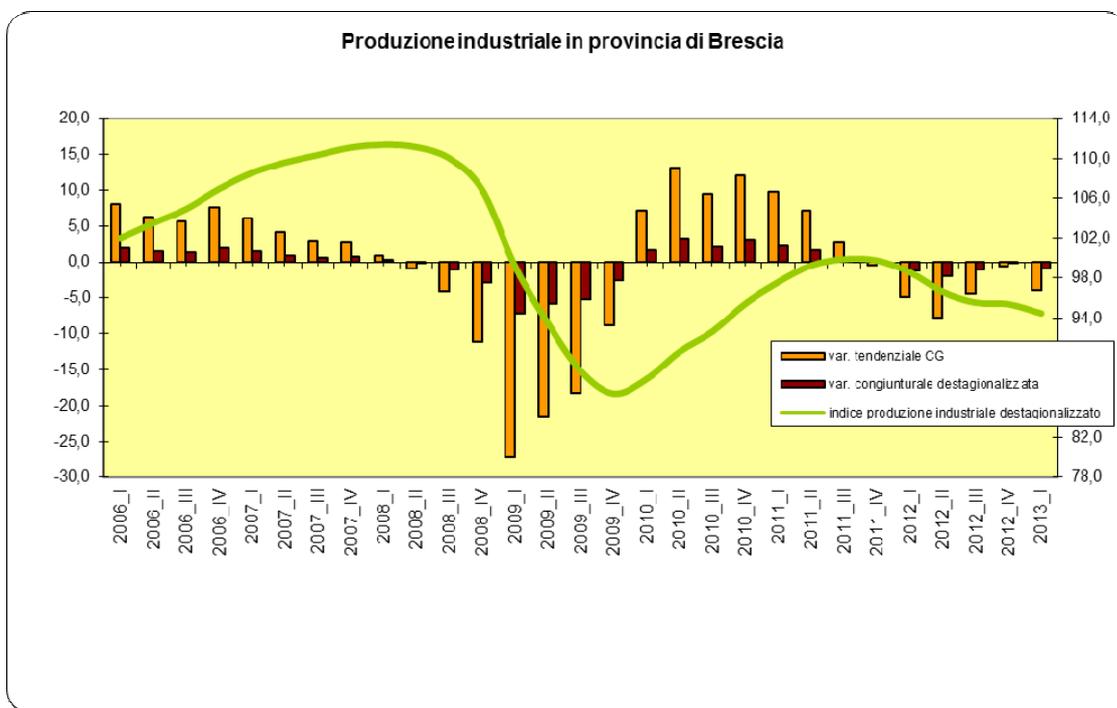
A marzo 2013 gli occupati sono 22.374.000, in diminuzione dello 0,2% sul mese precedente. In termini tendenziali l'occupazione è diminuita dell'1,1% (-248 mila unità).

Il tasso di occupazione è pari al 56,3%, in calo dello 0,1% congiunturale e dello 0,6% in termini tendenziali.

In risalita il tasso di disoccupazione che si attesta all'11,5%.

Aumentano dello 0,5% gli inattivi, attestando il tasso di inattività al 36,3%.

Nel mese di marzo 2012 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione del +0,2% rispetto al mese precedente e del +1,6% in termini tendenziali. L'inflazione acquisita per il 2013 è pari all'1,0%.



2 – INDUSTRIA

2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera ha coinvolto nel primo trimestre del 2013 221 imprese della provincia pari a una copertura campionaria del 108,33%. Nel primo trimestre la variazione congiunturale destagionalizzata della produzione manifatturiera ha subito una diminuzione dell'1,0%, in notevole accelerazione rispetto al trimestre precedente. La flessione su base annua è stata del 4%. La dinamica bresciana risulta più negativa di quella regionale che ha registrato un rallentamento tendenziale del 3,4%. Il peggioramento della produzione industriale si è accompagnato con quello del fatturato, che ha registrato una diminuzione congiunturale dello 0,9% e del 3,9% su base annua. Gli ordini totali che perdono il 2,7% in confronto allo stesso periodo dello scorso anno, ma aumentano dell'1,1% su base congiunturale. La fase negativa del ciclo industriale bresciano non si ferma nei primi mesi del 2013: la produzione industriale fa segnare una caduta congiunturale dell'1,0%. Molto pesante il dato tendenziale che ha registrato un rallentamento del 4,0%. Il risultato tendenziale

bresciano è stato più negativo di quello medio regionale: -3,4%. A livello lombardo fanno peggio di Brescia solo le province di Lecco, Bergamo, Sondrio e Milano. Soffrono più intensamente le imprese di piccola e grande dimensione che fanno registrare cali della produzione rispettivamente di -4,75% e 4,41%. Negativo anche il dato delle medie realtà manifatturiere: -2,99%. Dal punto di vista settoriale la dinamica negativa ha interessato quasi tutti i settori con punte tendenziali nei minerali non metalliferi (-31,54%), nel legno mobilio (-16,17%), nella chimica (-13,37%). In crescita, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, solamente gomma-plastica (+4,94%) e mezzi di trasporto (+0,54%). Il tasso di utilizzo degli impianti sale di due punti rispetto al trimestre precedente.

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate medie mobili a 4 termini, rispetto al trimestre precedente).

	1° trim. 2013/4° trim.2012
Produzione	-1,0
Fatturato interno	-1,4
Fatturato estero	-0,1
Fatturato totale	-0,9
Ordini interni	-1,2
Ordini esteri	0,3
Ordini totali	-0,6
Periodo produzione assicurata (1)	43,9
Materie prime: prezzi	+0,6
Prodotti finiti: prezzi	+0,2
Occupazione (2)	-1,7

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica, Camera di Commercio.

A fine marzo le imprese iscritte al Registro delle imprese della Camera di Commercio di Brescia erano 121.523. Con un saldo di -534 unità i primi tre mesi del 2013 rappresentano il peggior primo trimestre rilevato all'anagrafe camerale dal 2001. A determinare il pessimo risultato è stato il calo delle iscrizioni passate dalle 2.737 dello stesso periodo 2012 alle 2.327 attuali. Le cessazioni sono invece leggermente diminuite (2.861 contro le 2.970 del 2012). Il tasso negativo di crescita nel trimestre (-0,4%) risulta il peggiore del decennio insieme a quelli del 2008 e del 2009.

Tav. 2.2 – Movimprese 1° trimestre 2013

SEZIONI ATTIVITA'	TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME				
	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.847	10.782	96	165	301	278	6	2	2.229	2.204	23	16	8240	8.233	66	147	77	67	1	0
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	117	110	0	2	71	66	0	2	33	31	0	0	12	12	0	0	1	1	0	0
C	Attività manifatturiere	16.828	15.391	168	341	5.991	5.127	35	60	4.425	3.988	12	36	6278	6.170	120	245	134	106	1	0
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	221	207	1	2	168	154	1	2	3	3	0	0	32	32	0	0	18	18	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	222	208	0	0	130	118	0	0	32	31	0	0	47	46	0	0	13	13	0	0
F	Costruzioni	19.858	18.546	274	599	4.346	3.618	27	52	2.898	2.605	22	30	12398	12.160	224	513	216	163	1	4
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.729	25.266	373	681	4.883	4.143	46	70	5.243	4.696	30	66	16472	16.315	293	541	131	112	4	4
H	Trasporto e magazzinaggio	3.061	2.871	12	64	521	451	0	10	485	448	2	3	1904	1.878	9	50	151	94	1	1
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.940	8.067	174	211	1.195	963	5	19	3.330	2.822	31	38	4237	4.108	133	154	178	174	5	0
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.513	2.368	55	65	989	889	12	10	550	513	3	9	900	896	39	45	74	70	1	1
K	Attività finanziarie e assicurative	2.752	2.639	57	72	457	390	2	9	345	316	2	4	1931	1.914	53	59	19	19	0	0
L	Attività immobiliari	8.990	8.216	32	107	5.620	5.070	13	59	2.674	2.478	7	15	630	616	7	32	66	52	5	1
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.945	4.664	189	155	2.124	1.929	45	37	730	670	10	9	1891	1.883	129	106	200	182	5	3
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.251	3.044	104	92	769	651	9	11	513	466	2	11	1768	1.752	92	66	201	175	1	4
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	4	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
P	Istruzione	506	490	15	7	126	118	4	1	68	65	1	1	91	89	6	4	221	218	4	1
Q	Sanità e assistenza sociale	616	579	1	4	206	188	0	2	61	55	0	1	39	39	0	1	310	297	1	0
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.414	1.320	27	37	397	333	2	10	127	108	2	3	445	440	14	18	445	439	9	6
S	Altre attività di servizi	5.297	5.148	83	153	307	247	6	13	917	852	5	11	3939	3.921	72	128	134	128	0	1
	Imprese non classificate	4.412	126	666	104	2.281	42	250	50	1.264	21	118	15	659	50	281	34	208	13	17	5
	TOTALE	121.523	110.046	2.327	2.861	30.883	24.776	463	419	25.928	22.373	270	268	61913	60.554	1.538	2.143	2.799	2.343	56	31

Fonte: Infocamere.

Tav. 2.3 - Imprese registrate al Registro Imprese.

Attività economica	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Imprese registrate al I trim 2013	Imprese registrate al IV trim 2012	Imprese registrate al I trim 2012	Tasso di crescita nel trim
Agricoltura, silvicoltura e pesca	96	165	-69	10.847	10.902	10.976	-0,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	2	-2	117	119	123	-1,7
Attività manifatturiere	168	341	-173	16.828	16.951	17.034	-0,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	2	-1	221	214	185	3,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	222	220	209	0,9
Costruzioni	274	599	-325	19.858	20.148	20.337	-1,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	373	681	-308	26.729	26.899	26.849	-0,6
Trasporto e magazzinaggio	12	64	-52	3.061	3.108	3.088	-1,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	174	211	-37	8.940	8.911	8.749	0,3
Servizi di informazione e comunicazione	55	65	-10	2.513	2.517	2.476	-0,2
Attività finanziarie e assicurative	57	72	-15	2.752	2.764	2.757	-0,4
Attività immobiliari	32	107	-75	8.990	8.998	8.953	-0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	189	155	34	4.945	4.879	4.758	1,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	104	92	12	3.251	3.216	3.104	1,1
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	4	4	4	0,0
Istruzione	15	7	8	506	502	489	0,8
Sanità e assistenza sociale	1	4	-3	616	616	617	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	27	37	-10	1.414	1.420	1.363	-0,4
Altre attività di servizi	83	153	-70	5.297	5.341	5.319	-0,8
	666	104	562	4.412	4.366	4.593	1,1
TOTALE	2.327	2.861	-534	121.523	122.095	121.983	-0,5
Fonte: Infocamere							

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato un aumento del 3,7% nel periodo gennaio/marzo 2013 sul trimestre precedente, con una produzione complessiva di 174.772 pezzi; anche la variazione tendenziale è stata positiva e pari al +24,3%.

Nel primo trimestre 2013 la produzione è stata composta per il 52,5% da armi lunghe e per il restante 47,5% da armi corte.

Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (gennaio – marzo 2013)

	2013	2012	2011	Δ % 2013/2012	Δ %2013/2011
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	17.082	20.666	17.460	-17,34	-2,16
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	832	997	828	-16,55	0,48
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	17.914	21.663	18.288	-17,31	-2,05
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	628	738	832	-14,91	-24,52
Altri fucili a 1 canna (5)	20.978	19.437	12.379	7,93	69,46
Fucili semiautomatici (6) b)	49.992	43.528	33.881	14,85	47,55
Fucili avancarica (repliche) (7)	2.196	3.285	2.599	-33,15	-15,51
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	73.794	66.988	49.691	10,16	48,51
Totale armi lunghe (9=3+8)	91.708	88.651	67.979	3,45	34,91
Pistole semiautomatiche (10)	57.117	34.245	41.680	66,79	37,04
Revolvers avancarica (repliche) (11)	10.613	9.801	7.712	8,28	37,62
Revolvers retrocarica (12)	15.334	7.916	6.039	93,71	153,92
Totale armi corte (13=10+11+12)	83.064	51.962	55.431	59,86	49,85
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	174.772	140.613	123.410	24,29	41,62
Lanciarazzi (15)	16.851	16.084	25.230	4,77	-33,21
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	99.915	68.046	80.661	46,83	23,87
Parti sciolte (17)	13.918	18.553	25.228	-24,98	-44,83

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

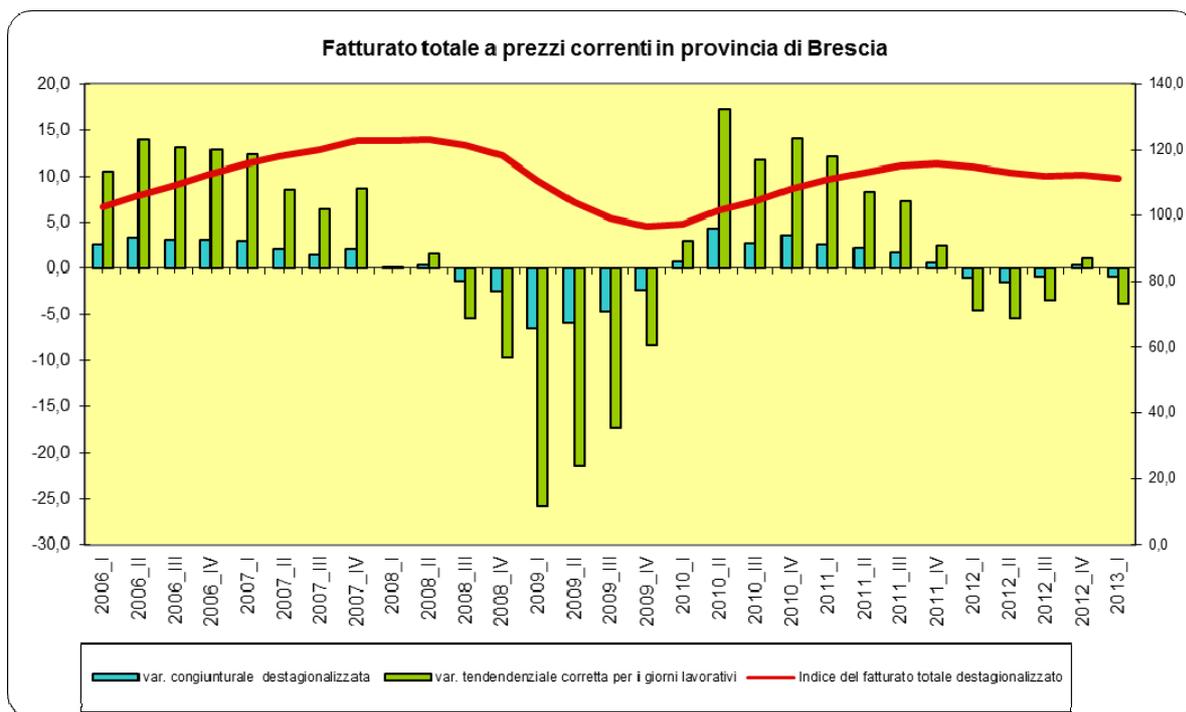
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Gennaio 2013	21.067	17.080	38.147
Febbraio 2013	31.349	30.718	62.067
Marzo 2013	39.292	35.266	74.558
Totale 1° trimestre 2013 (a)	91.708	83.064	174.772
Composizione %	52,5	47,5	100,0
Totale 4° trimestre 2012 (b)	88.291	80.323	168.614
Composizione %	52,4	47,6	100,0
Totale 1° trimestre 2012 (c)	88.651	51.962	140.613
Composizione %	63,0	37,0	100,0
Variazione % a/b	3,9	3,4	3,7
Variazione % a/c	3,4	59,9	24,3

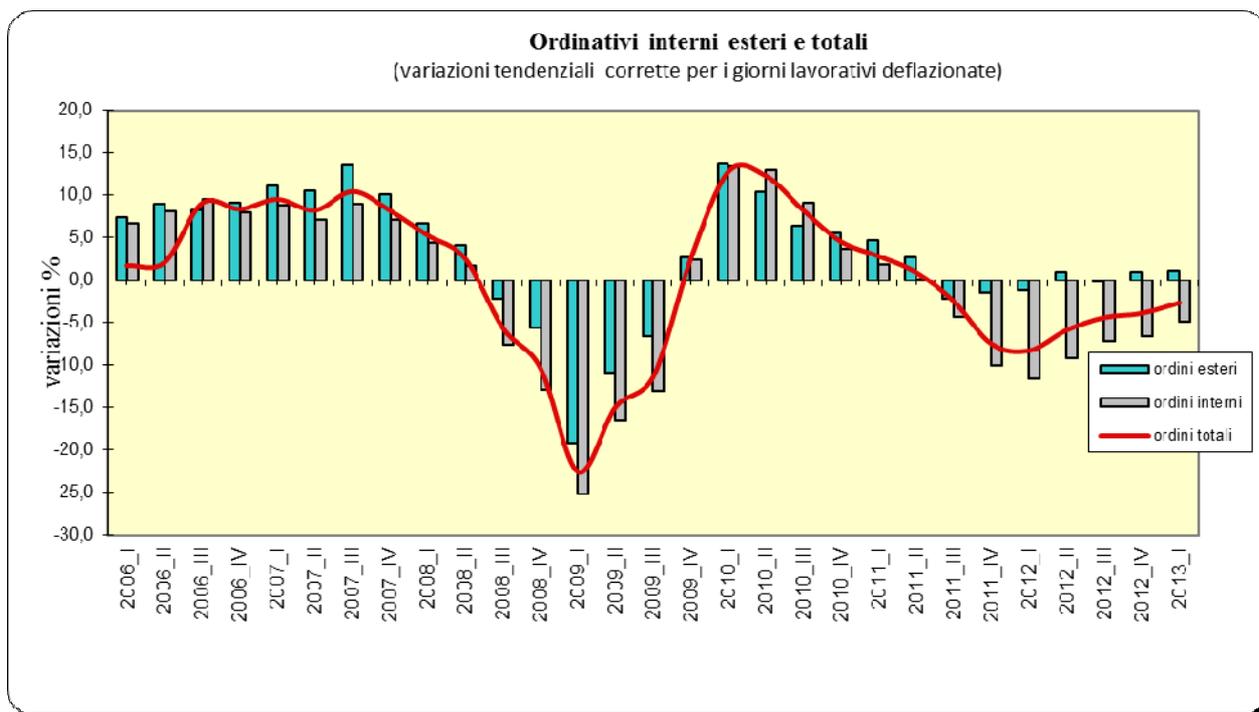
(*) Esclusi i lanciarazzi e le parti sciolte



2.2 Il fatturato

Il fatturato totale nel primo trimestre dell'anno segnala un rallentamento congiunturale dello 0,9% per effetto della contrazione della componente interna (-1,6%) e della sostanziale stabilità della componente estera (-0,1%). Così come per la produzione anche per il fatturato dal confronto con lo stesso trimestre dello scorso anno emerge un risultato più marcato con una contrazione del 4,0% determinato, ancora, dalla netta diminuzione del fatturato interno (-6,1%). In leggero aumento la quota del fatturato estero sul totale che si attesta al 37,7% contro il 35,9% del trimestre precedente.

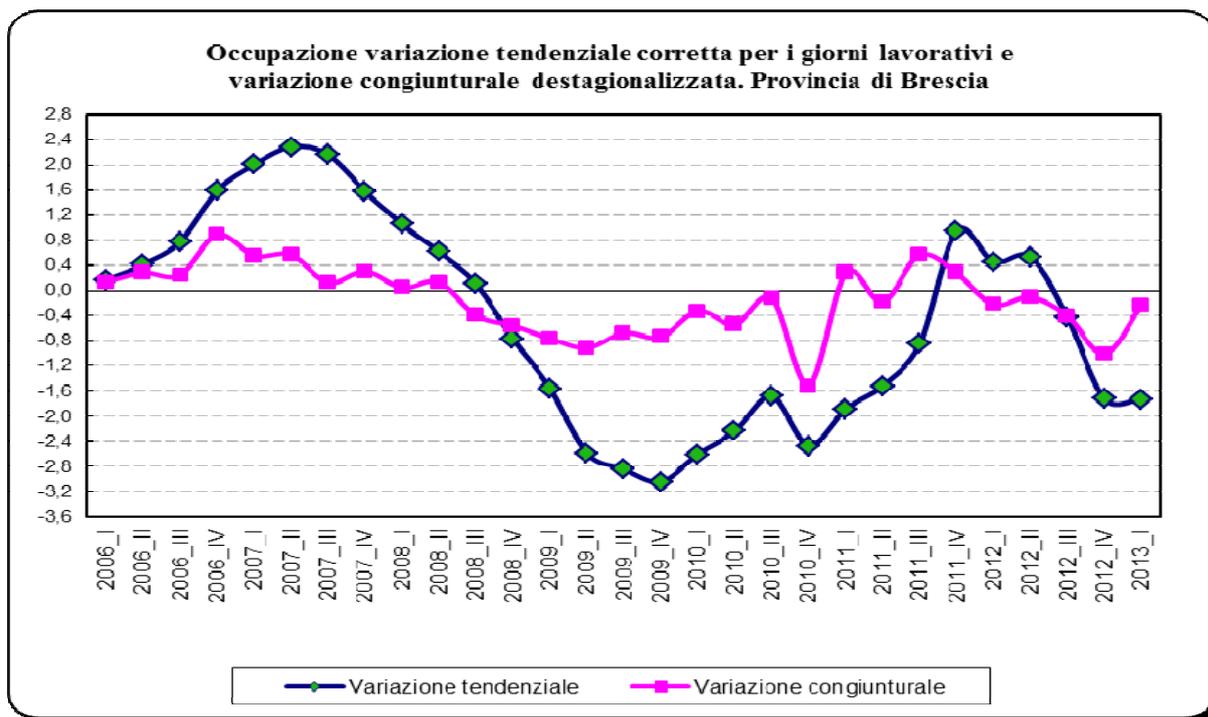
Su base trimestrale la variazione dei prezzi si mantiene positiva sia per i prezzi delle materie prime (+0,6%) sia per quelli dei prodotti finiti (+0,2%).



2.3 Gli ordinativi.

Nuova flessione anche per gli ordinativi che chiudono il primo trimestre dell'anno con una dinamica negativa. Gli ordini totali diminuiscono dello 0,6% per effetto della riduzione nel trimestre degli ordini interni (-1,2%) non compensata dal timido aumento degli ordini esteri (+0,3%). Su base annua i risultati sono più evidenti, gli ordinativi totali decrescono di 2,7 punti percentuali frenati dal sensibile calo degli ordini interni (-4,9%). Positivi gli ordini esteri (+1,1%).

* * *



2.4 L'occupazione.

Leggermente negativa la variazione congiunturale dell'occupazione (-0,2%), accompagnata da una più intensa diminuzione tendenziale: -1,7%.

La quota di imprese che ha fatto ricorso alla cassa Integrazione Guadagni ordinaria è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente (27,6%).

Tav. 2.6 – Occupazione.

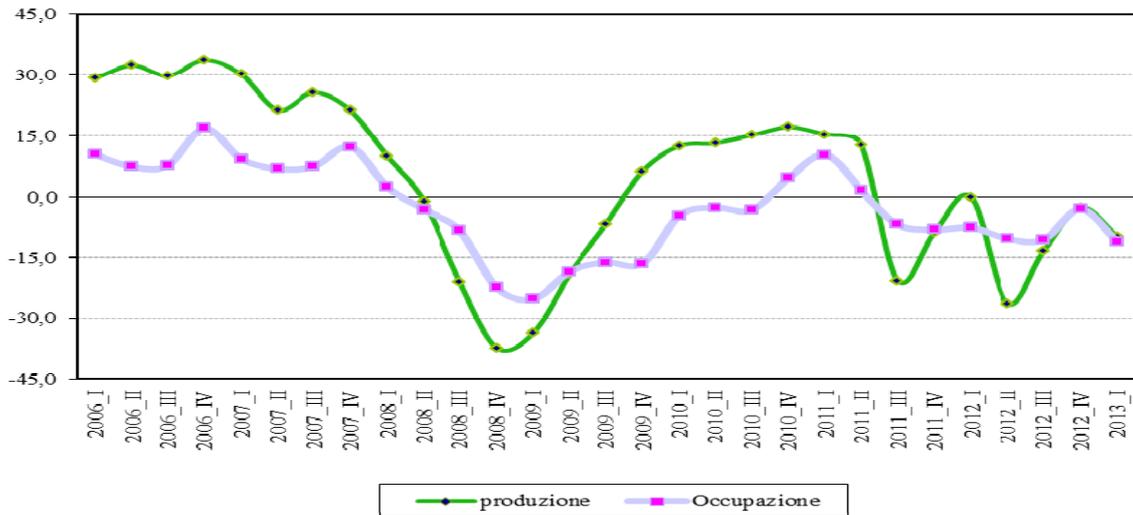
INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E SETTORI VARI			
CIG STRAORDINARIA	Periodo		
	Gen-Mar 2012	Gen-Mar 2013	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	0	0	
Estrazione minerali metalliferi e non	0	0	
legno	67.640	31.552	-53%
alimentari	0	55.071	
metallurgiche	1.109.237	593.562	-46%
meccaniche	1.949.555	4.259.044	118%
tessili	78.936	237.984	201%
Abbigliamento	153.608	16.692	-89%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	172.852	131.568	-24%
Pelli, cuoio, calzature	572.400	123.832	-78%
Lavorazione minerali non metalliferi	172.224	192.960	12%
Carta, stampa ed editoria	29.524	119.153	304%
Installazione impianti per l'edilizia	0	8.072	
Energia elettrica, gas e acqua	0	0	
Trasporti e comunicazioni	133.642	11.920	-91%
Tabacchicoltura	0	0	
Servizi	0	0	
Varie	0	29.800	
Totale industria	4.439.618	5.811.210	31%
Edilizia	176.841	295.314	67%
Artigianato	0	0	
Commercio	28.860	118.539	311%
Settori vari	0	0	
Totale	4.645.319	6.225.063	34,0%

Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

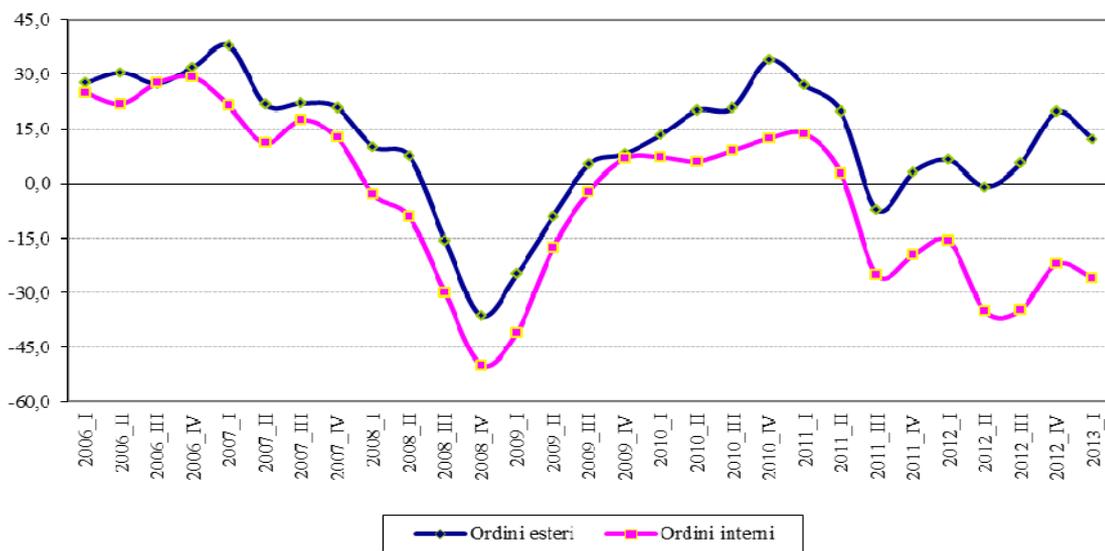
Tav. 2.7 - Occupazione

CIG ORDINARIA	Periodo		
Classe di attività	Gen-Mar 2012	Gen-Mar 2013	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	2.045	770	-62%
Estrazione minerali metalliferi e non	15	-	-100%
legno	66.892	61.243	-8%
alimentari	5.930	1.923	-68%
metallurgiche	696.987	517.222	-26%
meccaniche	2.591.205	1.485.187	-43%
tessili	341.084	113.657	-67%
Abbigliamento	205.414	200.234	-3%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	183.765	353.772	93%
Pelli, cuoio, calzature	77.010	270.671	251%
Lavorazione minerali non metalliferi	116.302	123.780	6%
Carta, stampa ed editoria	56.287	140.271	149%
Installazione impianti per l'edilizia	96.020	86.040	-10%
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	
Trasporti e comunicazioni	102.195	17.952	-82%
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	1.089	3.903	258%
Totale industria	4.542.240	3.376.625	-26%
Edilizia	811.039	713.672	-12%
Totale	5.353.279	4.090.297	-23,6%
Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale			

**Aspettative su produzione e occupazione in provincia di Brescia
Anni 2006-2013**



**Aspettative su domanda interna ed estera in provincia di Brescia
Anni 2006-2013**



2.5 Le previsioni

Per il prossimo trimestre le aspettative degli imprenditori sono molto negative ed orientate ad una diminuzione complessiva di produzione, occupazione, fatturato e domanda interna. Qualche spiraglio si intravede solo per la domanda estera dove prevalgono attese positive.

3 - EDILIZIA

Il settore costruzioni fa registrare una diminuzione rispetto al trimestre precedente. Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel primo trimestre del 2013 19.858 imprese nel settore costruzioni, 479 in meno rispetto all'anno precedente, con un decremento dello 2,36%.

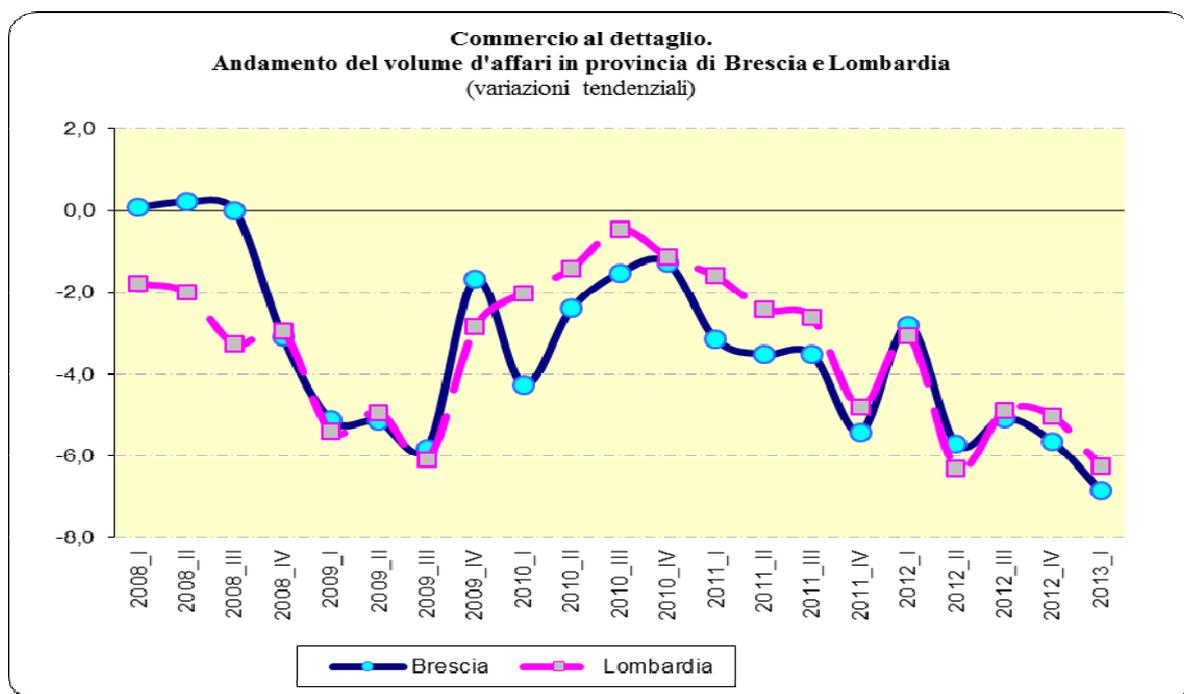
Nel primo trimestre il numero dei fallimenti è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: +14,9%.

Tav. 3.1 – Costruzioni.

	1° trim. 2013	4° trim. 2012	1° trim. 2012
Registrate	19.858	20.148	20.337
Attive	18.546	18.868	19.210
Iscritte	274	161	365
Cessate	599	383	599

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 1° trimestre 2013									
	Gennaio 2013	Febbraio 2013	Marzo 2013	Totale trimestre	Gennaio 2012	Febbraio 2012	Marzo 2012	Totale trimestre	Var. % 1° trim. 12/1° trim. 13
Agricoltura, silvicoltura e pesca				0				0	-
Estrazione di minerali				0				0	-
Attività manifatturiere	4	7	8	19	7	8	15	30	-36,7
Energia, gas				0				0	-
Acqua, gestione rifiuti				0				0	-
Costruzioni	8	12	5	25	7	6	4	17	47,1
Commercio	5	6	5	16		3	3	6	166,7
Trasporto e magazzinaggio	1	3	3	7		2	1	3	133,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	1	1	3		2	2	4	-25,0
Servizi di informazione e comunicazione				0	2			2	-100,0
Attività finanziarie e assicurative				0				0	-
Attività immobiliari	1	2	5	8			2	2	300,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche		1	3	4	1	1	1	3	33,3
Noleggio, servizi di supporto alle imprese		2	1	3	1	2		3	0,0
Amministrazione pubblica e difesa				0				0	-
Istruzione				0				0	-
Sanità e assistenza sociale				0				0	-
Attività artistiche, sportive				0	2		2	4	-100,0
Altre attività di servizi				0				0	-
Attività di famiglie e convivenze				0				0	-
Organizzazioni ed organismi extra territoriali				0				0	-
Imprese non classificate				0				0	-
TOTALE	20	34	31	85	20	24	30	74	14,9
INDIVIDUI	2	1	2	5	0	4	0	4	25,0
SOCIETA'	18	33	29	80	20	20	30	70	14,3



4 - COMMERCIO

L'indagine congiunturale condotta nella provincia di Brescia su un campione di 91 imprese (con una copertura pari al 73,39%) operanti nel commercio al dettaglio¹ registra, su base annua, un calo delle vendite pari a -6,84%, leggermente peggiore rispetto alla dinamica tendenziale lombarda (-6,26%).

La flessione ha riguardato prevalentemente le piccole e le medie imprese che presentano una diminuzione tendenziale del volume d'affari rispettivamente del 9,60 e del 6,46%. Le grandi imprese segnano una riduzione più limitata e pari al -1,20%.

La ripartizione per settore di attività rivela che il calo del volume d'affari si concentra sugli esercizi commerciali del non alimentare. La riduzione infatti, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, è pari al 10,64%.

¹ Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto vendita, il dato medio di sintesi registra la percezione del clima di fiducia congiunturale prevalente negli esercizi di piccole e medie dimensioni. La serie storica troppo breve non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per tale motivo la presente analisi si basa prevalentemente su variazioni tendenziali.

Negativi anche l'alimentare ed il non specializzato (su base annua rispettivamente pari a -3,27% e -3,00%).

Dal lato degli ordini ai fornitori oltre la metà delle imprese intervistate ha dichiarato un calo annuo: il 76,92% di esse ritiene adeguati i livelli delle scorte.

In diminuzione, rispetto al trimestre precedente, il livello dei prezzi dei prodotti venduti (-1,06%).

Relativamente al mercato del lavoro le imprese del commercio al dettaglio registrano, rispetto allo scorso trimestre, una diminuzione dei livelli di occupazione (-1,11%), con un tasso di ingresso pari a 2,23 ed uno di uscita pari a 3,34. A livello regionale l'occupazione fa registrare una flessione minore: -0,9%. Le aspettative degli operatori del commercio, per il secondo trimestre del 2013, sono pessimistiche per il volume d'affari, per gli ordinativi e per l'occupazione.

Relativamente agli ordini le più pessimiste sono le imprese di piccole dimensioni, seguite dalle medie. Stabili le prospettive delle grandi.

Per quanto concerne i settori di attività tutti i comparti si aspettano una ulteriore flessione, più accentuata nel comparto alimentare ed in quello non alimentare.

* * *

In lenta, ma costante, diminuzione l'inflazione: il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a marzo a +1,7%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le spese per l'abitazione, l'istruzione ed i trasporti.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per le comunicazioni ed ai servizi sanitari.

Tab. 4.1 – Commercio.

	1° trim. 2013	4° trim. 2012	1° trim. 2012
Registrate	26.729	26.899	26.849
Attive	25.266	25.418	25.544
Iscritte	373	262	414
Cessate	681	465	677

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia

Capitoli di spesa 2013	Gennaio	Febbraio	Marzo
generi alimentari, bevande analcoliche	3,1	3,2	2,7
bevande alcoliche e tabacchi	3,2	3,2	1,7
abbigliamento e calzature	1,0	1,0	0,9
abitazione	3,0	2,3	3,0
mobili, articoli e servizi per la casa	1,4	1,5	1,4
servizi sanitari, spese per la salute	-0,4	-0,5	-0,1
trasporti	4,0	3,5	2,7
comunicazioni	-1,3	-4,2	-5,9
ricreazione, spettacolo, cultura	0,2	0,1	1,1
istruzione	5,2	5,2	5,2
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	2,7	2,7	1,4
altri beni e servizi	2,5	2,6	2,5
indice generale	2,2	2,0	1,7
indice generale al netto dei tabacchi.	2,2	2,0	1,7

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff statistica

Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia. (base 1995=100)

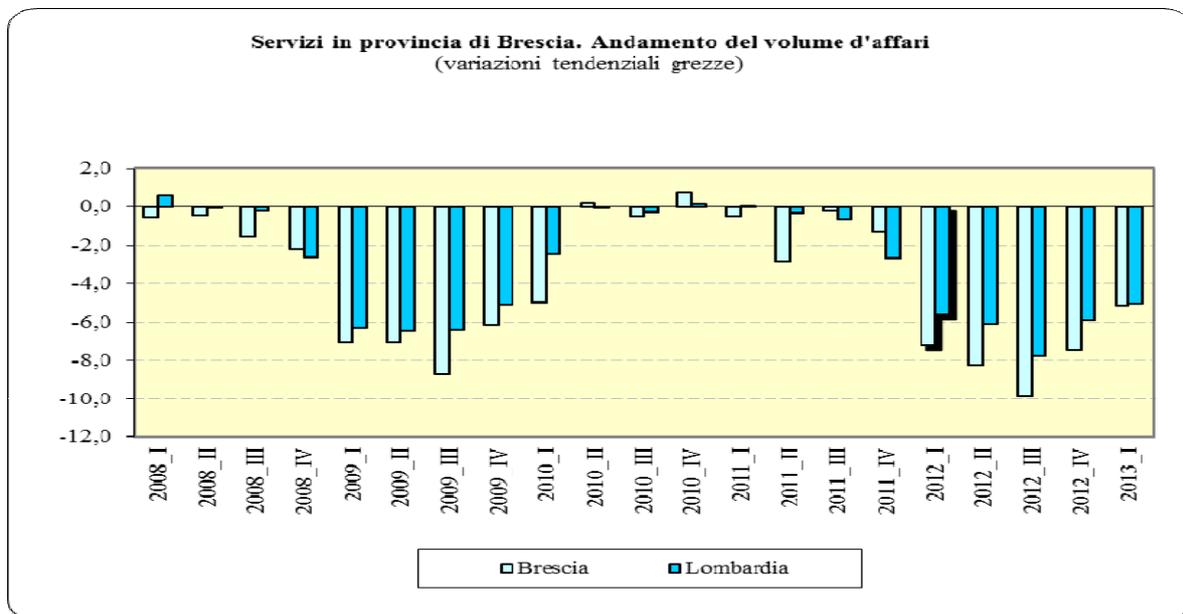
ANNO 2013	Prod. alim. e bevande non alcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliam. e calzature	Abitazione acqua, energia e combustib.	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunic.	Ricreaz. spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE GENERALE CON TABACCHI	INDICE GENERALE SENZA TABACCHI
Gennaio	107,9	111,7	104,2	112,2	104,1	99,6	114,2	93,5	101,3	108,4	105,0	106,5	106,8	106,6
Febbraio	108,6	111,9	104,2	112,3	104,1	99,6	114,7	90,1	101,9	108,4	105,1	106,6	106,9	106,8
Marzo	108,4	111,9	104,5	112,7	104,1	99,7	115,7	89,1	101,9	108,4	105,0	106,9	107,1	106,9

Fonte: Comune di Brescia – Unità di staff Statistica

Tab. 4.4 – Protesti

PROTESTI - PROVINCIA DI BRESCIA - 2013

MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GENNAIO	1.632	4.270.864,7	6	13.016,0	48	184.631,3	215	2.011.060,9
FEBBRAIO	1.349	3.312.518,7	9	9.987,6	50	237.436,0	167	1.365.557,3
MARZO	1.326	3.213.760,1	15	121.027,9	42	223.522,0	167	1.053.307,2
TOTALE	4.307	10.797.143	30	144.031	140	645.589	549	4.429.925



5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel primo trimestre ha coinvolto 210 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi avanzati alle imprese, dei servizi alle persone e degli altri servizi con 3 addetti e più, pari al 134,62% del campione teorico. Anche negli ultimi tre mesi è continuata la fase calante rilevata negli scorsi trimestri. Il volume d'affari ha registrato una nuova decisa contrazione su base annua pari a -5,15%, leggermente più intensa rispetto a quella media regionale (-5,0%).

La dimensione d'impresa maggiormente colpita è quella media (-7,16% su base annua), seguita dalle micro e dalle piccole imprese (rispettivamente -6,14% e -4,13% tendenziale).

La flessione ha colpito in modo generalizzato tutti i comparti, in particolare il commercio all'ingrosso (-9,34%), i servizi (-7,31%) e gli alberghi e ristoranti (-6,70%).

Le attese espresse dalla maggior parte delle imprese intervistate per il secondo trimestre 2013 sono orientate nella maggior parte dei casi alla stazionarietà del volume d'affari e dell'occupazione. La quota di imprese che si aspetta un'ulteriore riduzione è

comunque consistente: rispettivamente 38,3% per il volume d'affari e 20,6% per l'occupazione.

Il dettaglio rivela che le attese peggiori relativamente al volume d'affari sono espresse dalle piccolissime imprese (diminuzione per il 42,6% delle intervistate), mentre quelle relative all'occupazione sono espresse dalle imprese della classe dimensionale 50-199 addetti (diminuzione per il 30,4% delle intervistate).

Relativamente ai settori di attività sono i comparti delle costruzioni, degli altri servizi, degli alberghi e ristoranti e dei trasporti che concentrano la quota maggiore di imprese che attende una nuova flessione del volume d'affari nel prossimo trimestre (rispettivamente 51,1%, 44,4, 43,5% e 43,3% delle imprese intervistate).

Le prospettive per l'occupazione rimangono per la maggioranza assoluta degli imprenditori stabili; oltre 7 imprese su dieci intervistate, infatti, non prevedono assunzioni nel prossimo trimestre. La tendenza è diffusa a tutte le dimensioni d'impresa ed a tutti i settori.

INDICE

Situazione generale	pag.	3
Industria		
La produzione ed il tasso di utilizzo	pag.	7
Il fatturato	pag.	14
Gli ordinativi	pag.	15
L'occupazione	pag.	16
Le previsioni	pag.	19
Edilizia	pag.	20
Commercio	pag.	22
Servizi	pag.	26